

Ma egli s'ingannava in ciò radicalmente. Già al principio del 1683, allorché il cardinal Sacchetti dette notizia al papa di nuove conversioni alla Chiesa cattolica in Francia, Innocenzo XI esclamò: A che cosa serve tutto ciò, se intanto tutti i vescovi sono scismatici! Il papa temeva, che la Francia si separasse dalla Santa Sede sull'esempio dell'Inghilterra.¹ Luigi, però, seguì tuttavia a tener fermo ai suoi scopi. Per togliere efficacia al procedimento del pontefice contro il governo francese ed il clero, egli fece rappresentare il contegno più passivo della Santa Sede nella questione ugonotta come se fosse un favoreggiamento segreto dei calvinisti.² Al tempo stesso Luigi seguì ancora a sperare di costringere il papa a fargli concessioni per le sue benemerenzze nella conversione dei protestanti. Questi desideri furono sottoposti al nunzio per mezzo del Croissy e del La Chaize. Ma Innocenzo rifiutò decisamente un simile mercato, e fece scrivere dal generale dei gesuiti al La Chaize, che illuminasse, conforme al proprio compito, il re sull'insostenibilità delle sue pretese.³

In queste circostanze Luigi XIV convocò una nuova assemblea del clero francese per il maggio 1685.⁴ A Roma si seguì fin dal principio con gran diffidenza quanto accadeva in Francia. Il papa incaricò il Lauri di osservare attentamente l'assemblea.⁵ Luigi XIV, invece, intendeva che la Santa Sede rimanesse nell'incertezza su quel che l'assemblea avrebbe fatto.⁶

Finora le assemblee del clero francese avevano avuto sempre parecchi presidenti. La nuova assemblea si allontanò da questa

¹ « Che importa di dimolire tanti tempi, se sono tutti i vescovi scismatici? Faranno come in Inghilterra ». Il cardinale D'Estrées al re in data 14 gennaio 1683, in GÉRIN, *Révocation* 387.

² GÉRIN, *Révocation* 392.

³ « * Oltre quello che fu da me scritto con le passate sopra il discorso fatto dal sig. di Croissy e dal P.^{re} La Chaize intorno al concedere al merito acquistatosi dal Re nell'estirpazione del Calvinismo con la Chiesa, l'estensione della Regalia e la pronta provizione di cotesti vescovati vacanti, N. S.^{se} ha fatto parlare a questo padre generale de' Gesuiti perchè scriva al sudetto P. La Chaize, incaricandogli di far conoscere al Re secondo il debito, che ne ha, che per ricompensa di un'opera meritoria, S. M.^{te} non può chiedere e S. B.^{te} non può concedere contro coscienza l'estensione della Regalia proibita sotto pena di scomunica maggiore dal concilio di Lione, nè promuovere al grado di vescovo quei soggetti che nell'assemblea del 1682 hanno dato fuori una pessima dottrina ». Cifra al Nuntio del 15 gennaio 1685, *Nunziat. di Francia* 172, Archivio segreto pontificio. I dispacci inediti di nunziatura citati in seguito sono tutti cifrati.

⁴ GÉRIN, loc. cit. 399. Dal 1682 nessuna assemblea del genere era stata più convocata.

⁵ * Al Lauri in data 17 febbraio 1685, loc. cit.

⁶ « Il est bon, ainsi que vous le remarquez, de laisser à la cour où vous êtes l'inquietude, qu'elle peut avoir des résolutions de cette assemblée ». Luigi XIV al D'Estrées il 23 marzo 1685, in GÉRIN, loc. cit. 401.